



FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI 2020

La messa al centro della Domenica

Ritorniamo a messa

Perché l'immagine del Signore Gesù rimanga impressa nei nostri occhi spalancandoli, occorre ritornare al gesto dello spezzare il pane dove il Risorto viene riconosciuto. Dobbiamo ammettere che i ragazzi non sono ancora tornati pienamente a frequentare l'eucaristia domenicale. Il nostro impegno in questo anno oratoriano consisterà nel rinnovare loro l'invito alla partecipazione, nel creare per loro le condizioni perché si possa celebrare insieme ai ragazzi, nel far gustare loro la bellezza del ritrovarsi in assemblea, anche se con qualche restrizione, aiutandoli a comprendere la Parola di Dio che viene proclamata durante la messa e facendo provare loro la bellezza del riconoscere il Signore allo spezzare del pane.

Quando indossiamo una mascherina gli occhi sono l'unica parte del volto che rimane scoperta; ciò avviene in modo particolare anche durante la celebrazione dell'Eucaristia. Gli occhi diventano quindi il mezzo attraverso cui scopriamo e riscopriamo la messa vissuta a pieno in comunità.

La messa: dove, come e quando

Un obiettivo fondamentale che richiede molto impegno perché si realizzi: riuscire a fare partecipare alla messa della festa dell'oratorio l'intera comunità, in particolare bambini, ragazzi e famiglie, per potere riscoprire l'Eucaristia come il cuore della giornata.

La festa dell'oratorio è l'occasione da cogliere per rilanciare la centralità della celebrazione della messa come centro della settimana.

Anche se le necessarie normative da seguire non lo rendono immediato, è da privilegiare una celebrazione eucaristica alla quale possa partecipare tutta la comunità, mantenendo le giuste distanze, quindi si potrà pensare di celebrare la messa **all'aperto** se si dispone di spazi ampi e materiali (microfoni, casse, materiali audio...), avendo cura di dare l'adeguato decoro all'altare. È bello utilizzare gli spazi oratoriani, così da iniziare a riscoprire anch'essi.

Oppure, si potrà celebrare in chiesa, se la struttura permette la partecipazione dell'intera comunità, in modo che nessuno rimanga escluso (nelle chiese grandi si può raggiungere una capienza massima di 350 persone).

Se è impossibile celebrare all'esterno, per mancanza di spazi e materiali o a causa delle condizioni meteo, oppure se la struttura della chiesa non permette la partecipazione di tutta la comunità nello stesso momento si potranno elaborare **soluzioni alternative**: per esempio la comunità educante potrà decidere di invitare i bambini, i ragazzi e le loro famiglie a partecipare all'Eucarestia divisi in due o tre **gruppi** che permettano a tutti di essere presenti in sicurezza a una delle messe, se nell'arco della giornata si celebrano altre messe oltre a quella principale.

L'occasione unica della Festa dell'oratorio potrà anche portare alla decisione di aggiungere una messa rispetto a quelle d'orario, per permettere a tutti la partecipazione in presenza (convocati per gruppi e invitati personalmente).

L'attenzione ai singoli gruppi e l'invito personale potranno diventare un'occasione per **valorizzare tutti**, facendo sì che i ragazzi siano davvero coinvolti nella celebrazione.

Si potrà quindi pensare a gruppi secondo fasce d'età, per esempio coinvolgendo le prime tre classi della scuola primaria con i più piccoli, un secondo gruppo formato da quarta e quinta e un terzo gruppo con i ragazzi delle medie. In quel modo la celebrazione sarà dedicata nello specifico a un gruppo, modulando i gesti, l'omelia, i canti a partire dall'età.





FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI 2020



Oppure, si potranno prevedere **gruppi misti di diverse fasce d'età**, valorizzando la partecipazione delle famiglie o comunque dando il senso del percorso di crescita che si vive in oratorio, in cui i più grandi danno testimonianza ai più piccoli.

Se si celebra più di una messa per la festa dell'oratorio animatori e catechisti dovranno avere un'attenzione particolare a **dividersi nei vari orari**.

Se necessario si può pensare ad un sistema di **prenotazione** alla messa (che sia cartaceo o telematico) per poter avere un'indicazione di massima dei numeri dei presenti, così da riuscire a suddividere i gruppi e a capire come sta andando la partecipazione, rimodulando l'"offerta" delle celebrazioni in base alla volontà di invitare tutti i ragazzi a partecipare.

Proprio perché la messa della festa dell'oratorio è l'occasione per vivere la dimensione parrocchiale è necessario ribadire che si tratta della **messa di tutti**, quindi sarà opportuno fare attenzione perché anche coloro che non fanno parte delle categorie direttamente coinvolte, non siano esclusi.

Il "problema" della messa domenicale

Per le **successive domeniche occorre farsi carico dell'invito alla messa rivolto ai ragazzi** perché sia credibile e corrisponda ad un posto che effettivamente dovranno occupare nell'ambito della celebrazione. Al Consiglio dell'Oratorio e alle comunità educanti delle diverse fasce d'età si chiede di studiare la soluzione più idonea per un **ritorno alla messa** da parte dei ragazzi e delle loro famiglie. Vinte le resistenze e le paure a frequentare i luoghi della vita sociale (come la scuola, le palestre e i campi di allenamento sportivo, i centri commerciali ecc.), i ragazzi non dovrebbero trovare "scuse" per non partecipare alla messa. Ma se manca per loro il posto, e la capienza impedisce l'ingresso a tutti, occorre porsi il problema di come ovviare a questa mancanza di accoglienza oggettiva (dovuta alle ristrettezze opportune anti-Covid 19) con soluzioni valide che partano appunto dall'invito personale e prevedono un'organizzazione puntuale e non improvvisata, rivedendo le normali abitudini che spesso si fondavano su un invito generico e saltuario. Il problema «Come fai ad andare a messa domenica, a che ora ci vai? Dove vai? Ti propongo questa soluzione...» va affrontato e risolto dalle comunità educanti e dalla corresponsabilità educativa dell'oratorio nei confronti di ogni singolo ragazzo.





FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI 2020

Animazione della messa

L'obiettivo di rendere attiva la partecipazione dei ragazzi alla messa si raggiunge anche coinvolgendoli nell'animazione, a partire dal tema dell'anno oratoriano A occhi aperti. Per questo sarà necessario iniziare per tempo la preparazione dei materiali, durante le domeniche e le settimane precedenti.

Forniamo alcuni consigli per coinvolgere i ragazzi e per introdurre il tema A occhi aperti.

Ambientazione

Il logo dell'anno oratoriano 2020-2021 potrà essere posizionato in un luogo opportuno perché sia visibile a tutti. (Se occorre, si può acquistare il pvc già stampato (300x150 cm) presso la libreria Il Cortile di via S. Antonio 5 a Milano: https://www.librerailcortile.com/epages/100286.sf/it_IT/?ObjectPath=/Shops/100286/Products/3268)

Si può pensare di coinvolgere tutti, seguendo le norme del distanziamento, perché ogni ragazzo o ogni gruppo possa colorare un pezzo del logo al tratto (ne mettiamo a disposizione un modello nella pagina della Festa dell'oratorio sul nostro sito: <https://www.chiesadimilano.it/pgfom/files/2020/09/Logo-a-occhi-aperti-2020-2021-da-colorare.pdf>).

Si può pensare di consegnare in oratorio una tessera colorata che gli animatori provvederanno a utilizzare come per un mosaico per comporre il logo.

In un luogo definito della chiesa o dell'oratorio potranno essere posizionati alcuni **cartelloni con foto che ricordano le attività** svolte durante il periodo del confinamento (per esempio gli screenshot degli incontri online e delle occasioni che abbiamo creato sui social) e durante l'Estate Ragazzi Summerlife.

Accoglienza

Le esigenze dei protocolli hanno attivato tantissimi volontari per l'accoglienza all'inizio della celebrazione. Ai volontari che di solito presidiano gli ingressi con le operazioni di triage si possono associare anche alcuni educatori, catechisti, animatori di almeno 16 anni che abbiano il compito di salutare i ragazzi e le loro famiglie e di accompagnarli al loro posto. Può essere questa una abitudine da mantenere, come quella di dare appuntamento e radunare un piccolo gruppo (mantenendo il distanziamento e la mascherina indossata) all'esterno del luogo della celebrazione per poi entrare – sempre distanziati – tutti insieme e occupare il posto del gruppo che è stato precedentemente stabilito.

Momento introduttivo

Un ragazzo o un animatore può introdurre la celebrazione prima del canto iniziale con queste parole o altre simili: «Celebriamo la Festa dell'Oratorio! Non faremo festa nel modo solito, come siamo abituati ma non ci mancherà la gioia di incontrarci e di stare insieme, seppur mantenendo la distanza fisica e tenendo su la mascherina. Saranno gli occhi a parlare e a comunicare la bellezza del far parte di una comunità come la nostra. Il Signore Gesù ci ha dato il coraggio di riscoprire noi stessi e di andare incontro agli altri. Lui il risorto ci chiede di amarci gli uni gli altri perché Lui per primo ci ha amato, donando se stesso per noi. Facciamo festa, allora, tutti insieme... A OCCHI APERTI!»





FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI 2020

La Festa nella V Domenica dopo il Martirio (27 settembre 2020)

Il dono dell'amore: ecco uno dei doni più grandi che ci vengono dallo Spirito Santo per mezzo del Signore Gesù. La capacità di amare avendo come modello Gesù, avendo come esempio Dio. Questo sì che è un annuncio da fare a tutti, a partire dai più piccoli fino ad arrivare ai più grandi, perché non c'è «comandamento più grande» dell'amare il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente, sapendo che il secondo è simile al primo: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Chissà se ha parlato di questi due comandamenti – che poi sono uno solo – Gesù Risorto a quei discepoli che stavano andando via da Gerusalemme verso un villaggio di nome Emmaus, mentre affiancandosi a loro quando i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo, si mise a raccontare quanto si riferiva a Lui nelle Scritture. Non c'è che amore e un amore grande quando ci riferiamo a Gesù. Nel racconto verso Emmaus certamente allora il Signore ha parlato dell'amore, di come sia il linguaggio con cui Dio si fa conoscere agli uomini e di come sia il segreto di tutta la Legge e di tutte le Profezie: amare Dio con tutto se stessi e amare il prossimo come se stessi. L'amore sì che fa ardere il cuore! L'avrebbero capito bene quei due discepoli dopo aver riconosciuto Gesù il loro Maestro mentre spezzava il pane, come aveva fatto in quell'ultima Cena donando se stesso, come era solito fare nella condivisione di tutto quel che aveva durante la sua vita.

Dagli occhi si scopre chi ama veramente. Si vede se qualcuno ti sta guardando con amore. Potrebbe avere su la mascherina al naso ma sarebbe evidente l'amore che prova. E se amassimo davvero Dio con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra anima e con tutta la nostra mente, si vedrebbe? Certamente sì! Dio ci invita a prendere parte al suo amore, ci ama in un modo inimmaginabile e vorrebbe che noi lo amassimo più che possiamo! Prendere parte all'amore significa condividere il pane. Questo pane che è l'Eucaristia, la presenza di Gesù Risorto. Lui è qui perché lo riconosciamo, come in un colpo di fulmine, come quando si sta davanti al proprio amato o alla propria amata. I suoi occhi esprimono amore. Ci guarda così. Per questo i nostri occhi si possono aprire e rimanere aperti ed esprimere lo stesso amore, la stessa passione, lo stesso coraggio, lo stesso desiderio di donarsi, fino al sacrificio. Chi è amato da Dio – nutrito dal pane vivo che è Gesù – vive A OCCHI APERTI! Questo vogliamo dire durante l'anno oratoriano 2020-2021. Per ora non tireremo giù la mascherina – ma per dimostrarci quanto ci vogliamo bene in questa comunità e nel nostro oratorio non ce ne sarà bisogno... basterà guardarci A OCCHI APERTI!

Sarà utile richiamare durante l'omelia sia l'Icona evangelica dell'anno oratoriano 2020-2021 dei Discepoli di Emmaus sia il Messaggio per la Festa di apertura degli oratori: <https://www.chiesadimilano.it/pgfom/oratorio-e-ragazzi/messaggio-per-la-festa-di-apertura-degli-oratori-6-57173.html>

Mandato educativo

Dopo il canto dopo il Vangelo si può collocare il Mandato educativo 2020 secondo i suggerimenti e lo schema disponibili qui: <https://www.chiesadimilano.it/pgfom/files/2020/09/Mandato-educativo-2020.docx>

Preghiera dei fedeli

Certamente sarà la comunità ad esprimere le intenzioni della preghiera dei fedeli chiedendo al Signore che ci permetta di vivere sempre A OCCHI APERTI, con lo sguardo di chi accoglie e si mette al servizio come gli educatori e i volontari *dell'oratorio o come lo sguardo di chi è chiamato a mettere in pratica il comandamento dell'amore a casa, nella sua famiglia, con le persone fragili e sole, con gli anziani, a scuola e in ogni ambito di vita.*





FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI 2020



A occhi aperti

Nel caso, si possono utilizzare o riadattare queste intenzioni che offriamo qui di seguito:

Sac.: Fratelli e sorelle carissimi, preghiamo il Signore in questo giorno di festa perché si ponga al nostra fianco e ci accompagni nel cammino illuminandoci con la sua Parola e nutrendoci con il suo Pane di vita. Noi, come i discepoli di Emmaus, lo riconosciamo, i nostri occhi si aprono e corriamo verso i nostri fratelli A OCCHI APERTI!

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

Signore, A OCCHI APERTI vogliamo ritrovarci insieme nella comunità e riconoscerci fratelli fra di noi. In tutta la Chiesa, dona ai tuoi discepoli di amarti senza misura e di crescere nell'amore reciproco. Preghiamo.

Signore, A OCCHI APERTI vogliamo riconoscerti nel volto delle persone che sono più in difficoltà, per la malattia, la solitudine, le povertà di ogni tipo, per la mancanza di lavoro, per la pandemia che ci ha colpiti. Aiutaci a darci da fare perché nessuno resti senza uno sguardo d'amore che diventa azione e dono. Preghiamo.

Signore, A OCCHI APERTI vogliamo riaprire gli oratori, perché continuino ad essere luoghi di incontro e di festa. Aiutaci a farci carico del nostro oratorio, dando tempo, pensiero ed energie per il bene dei ragazzi. Preghiamo.

Signore, A OCCHI APERTI vogliamo crescere nella nostra vocazione e accompagnare tutti quelli che sono in cammino, come i giovani che sono stati ordinati diaconi in Duomo, per diventare preti l'anno prossimo. Fa' che possano sempre camminare nell'amore, preghiamo.

Signore, A OCCHI APERTI i nostri educatori ancora una volta si mettono al servizio e si impegnano ad affiancarsi con amore ad ogni ragazzo e ragazza. Dona loro tutto l'ardore che serve per educare con passione e dedizione, intelligenza e saggezza, rispetto e testimonianza. Preghiamo.

Signore, A OCCHI APERTI vogliamo essere tutti noi, ragazzi e adolescenti, giovani e adulti che, insieme, formiamo il tuo corpo che vive. Aiutaci a fare della Messa domenicale il nostro appuntamento fisso, per riconoscere quanto ci ami e ripartire con coraggio ad affrontare la vita di tutti i giorni, preghiamo.

Scambio della pace

Non potendo avere contatti tra le mani, il gesto non verrà semplicemente trascurato, ma il celebrante inviterà a usare gli occhi per significare l'interesse e la benevolenza nei confronti dei fratelli, chiedendo di "toccare" con lo sguardo quanti sono attorno. A OCCHI APERTI ci si può dunque scambiare la pace, senza che ci si muova e con un semplice sguardo rivolto ai vicini, uno per uno. Il celebrante o il diacono spiegheranno brevemente questo gesto e inviteranno alla pace.

Allo spezzare del pane

Sarà molto importante introdurre questo momento con una monizione o un intervento del celebrante che sottolinei come anche noi siamo chiamati con fede a riconoscere il Signore Risorto nel gesto dello spezzare il pane, proprio come i discepoli di Emmaus. Sarà utile rendere ancora più evidente il gesto dello spezzare del pane perché si senta e lo si veda. Il canto che può seguire subito il gesto – dopo un breve attimo di silenzio – sottolineerà il momento.





FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI 2020



I canti della messa

Musica nella liturgia

Il canto liturgico non è semplicemente un addobbo che rende, a seconda dei casi, più elegante o più giovanile la celebrazione eucaristica; non è nemmeno l'occasione per rendere pubbliche le sensibilità o i gusti musicali personali. Il canto liturgico non è – e qui sta il punto decisivo – un optional che si può aggiungere e togliere a seconda dei casi; al contrario, esso ha la funzione insostituibile di rendere più evidente ciò che la comunità celebra e ricreare in tutta l'assemblea riunita lo stesso stupore dei due discepoli di Emmaus: “non ci ardeva forse il cuore?...”.

Consigli per la scelta dei canti

Quando ci si raduna per la scelta dei canti suggeriamo di tenere conto:

- della messa particolare che si celebrerà (letture, tempo liturgico, ricorrenze particolari...);
- la pertinenza del canto scelto con il momento celebrativo (un conto è il canto di ingresso che esprime più chiaramente la dimensione comunitaria del rito e introduce al tono della messa, un conto è il carattere più meditativo del salmo responsoriale, altro è l'esultanza del Santo e così via);
- il legame speciale con il cammino della diocesi e, dunque, con la lettera pastorale del vescovo Mario “infonda Dio sapienza nel cuore” e con la proposta dell'anno oratoriano A OCCHI APERTI legato all'icona del ritorno dei due discepoli di Emmaus a Gerusalemme, pieni di gioia per l'incontro col Signore Risorto;
- della comunità parrocchiale particolare e del suo momento storico (presenza considerevole di un'etnia; momenti di gioia vissuti da poco o lutti che hanno segnato il cammino recente; il cambio di un sacerdote...).

A queste tre indicazioni seguono due postille: la prima è che la scelta dei canti va inserita in un contesto di limitazioni della potenzialità espressiva della voce e dei movimenti del corpo, a causa delle precauzioni fondamentali per prevenire il contagio da Covid-19; la seconda è che una struttura del canto con alternanza solista – tutti (o piccolo gruppo di coristi e tutti) renderà più evidente il mandato di Gesù ai discepoli di ascoltare la sua parola e mangiare il suo pane per poi andare senza indugio dove si è chiamati.

Per questo, in questo tempo in cui i protocolli anti-Covid impongono delle restrizioni e in cui dobbiamo cercare il massimo coinvolgimento dei partecipanti, si suggerisce di scegliere canti non troppo lunghi e provare a destinare alcune parti a un solista (ad esempio la strofa di un canto con il ritornello, o la prima proclamazione dell'Alleluia ripetuta poi da tutti, o canti che prevedano una proposta e una ripetizione) e cercare una voce guida – meglio un giovane o adulto della comunità – che inviti l'assemblea a intervenire nei momenti a lei destinati.

Che cosa cantare?

La ripresa della partecipazione dei ragazzi e delle loro famiglie alla messa potrebbe essere l'occasione per riscoprire i canti della messa (ritornello del Gloria, Salmo, Alleluia, Santo, dialogo del Prefazio, Mistero delle fede...).

Sul sito della pastorale liturgica <https://www.chiesadimilano.it/servizioperlapastoraleliturgica/canti-liturgici> si possono recuperare le proposte per le varie domeniche delle prossime settimane e un archivio di spartiti e audio: sono proposte ufficiali adattabili dalle singole realtà, secondo la sapienza di chi opera in loco.

Sarà anche importante inserire almeno un canto che dica l'inizio dell'anno oratoriano, soprattutto in un momento così particolare dove va rinsaldata la percezione di un cammino più grande di Chiesa.





FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI 2020



Rimandiamo al sito <https://www.libreriaailcortile.com/> per ordinare senza alcun costo i canti della proposta A OCCHI APERTI (aggiungere al carrello e completare l'acquisto senza importo per ricevere via mail audio, testo con accordi, partitura dei canti dell'anno).

Tanti – e belli – sono i canti adatti a tutta la comunità che narrano dell'annuncio pasquale a tutte le genti da integrare con i canti della proposta A OCCHI APERTI.

Ne ricordiamo alcuni fra cui scegliere.

- PASSA QUESTO MONDO (all'ingresso o alla presentazione dei doni)
- I CIELI NARRANO (all'ingresso o alla presentazione dei doni)
- QUELLO CHE ABBIAMO UDITO (alla presentazione dei doni o alla fine)
- COME FUOCO VIVO (soprattutto adatto alla Comunione)
- E CAMMINAVA CON LORO – canto dei candidati 2005 (soprattutto adatto alla Comunione)
- EMMANUEL (soprattutto come ringraziamento dopo la Comunione e finale)
- ANDIAMO ED ANNUNCIAMO (finale)
- RESTA SEMPRE CON NOI (finale)

